

LABORATORIO DI TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE

STUDENTE: GRETA D'ALESSANDRO

MATRICOLA: 6380490

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' "CUORE ANTICO DI FIRENZE"

L'attività del laboratorio "CUORE ANTICO DI FIRENZE", tenutasi in data 06 Aprile 2019, ha avuto l'intento di invitare alla scoperta della città di Firenze dalle sue origini fino ai giorni nostri. Il laboratorio è iniziato alle ore 9.00 ed ha avuto come punto di ritrovo, a causa della recente inagibilità della sede didattica di Via Laura dovuta al crollo di un soffitto in seguito alla pioggia, l'aula 7 dell'istituto universitario di Via Gino Capponi 9.

"CUORE ANTICO DI FIRENZE" è stato organizzato dal Gruppo Nazionale MCE "Storia e Territorio" e condotto dall'Equipe formata da Rosaria Di Santo e Lando Landi. Il luogo di svolgimento del laboratorio è stato proprio il Centro storico di Firenze, una scelta decisamente azzeccata in considerazione della finalità specifica del laboratorio: la ricerca delle radici romane nel centro storico di Firenze OGGI.

In prima istanza, sono state fornite ai partecipanti informazioni circa la composizione del Gruppo Nazionale MCE: il gruppo è formato da persone regolarmente iscritte al MCE, a cui si affiancano persone non iscritte, alcune delle quali non rivestono i panni di insegnanti. È stata valorizzata la partecipazione proprio di queste persone in quanto, è stata sottolineata, l'importanza che, in una società democratica, l'educazione in generale, e la scuola in particolare, dovrebbero rivestire nei confronti di tutti e non dei soli addetti ai lavori. È stato poi specificato che l'attività del Gruppo Nazionale MCE "Storia e Territorio", ispirata all'Educazione Attiva, si inserisce in una corrente di pensiero democratico e progressista, senza uno specifico riferimento di appartenenza partitica. La finalità del Gruppo è quella di indagare, attraverso molteplici punti di vista (storici, antropologici, geografici e artistici), le trasformazioni avvenute nel corso del tempo nelle città e nei territori di volta in volta presi in esame. Perché è importante questo tipo di approccio e di indagine? Poiché il territorio presenta sempre le tracce delle trasformazioni che gli uomini hanno apportato nel corso dei secoli all'ambiente naturale, e si deve capire se questi interventi costituiscono un degrado da risanare o un patrimonio culturale da conservare e valorizzare perché, come dice Marc Bloch, la storia guarda al futuro. In quest'ottica il Gruppo, con la sua azione educativa, cerca di opporsi all'attuale modello di sviluppo della nostra società centrato sul profitto e il consumo. Un modello che minaccia la natura, le sue risorse e, di conseguenza, il futuro degli esseri umani. Dopo questa presentazione, Lando, coadiuvato da Rosaria, ha affrontato la storia di Firenze tramite una breve presentazione in PowerPoint in cui, oltre alle informazioni selezionate mostrate sugli eventi storici salienti, è stato possibile osservare anche varie fotografie e cartine.

Quali informazioni sono emerse dalla presentazione? Le informazioni emerse dalla presentazione sono state le seguenti:

- In epoca preistorica, la conca dove oggi si adagia Firenze, era un lago. Con il ritirarsi dell'acqua, la conca è stata coperta da una foresta con paludi e la zona non si prestava bene all'insediamento umano.
- In epoca etrusca, Firenze è sorta nel punto di incrocio delle vie di grande comunicazione, in prossimità di un guado sull'Arno, fiume allora navigabile fino a quel punto. Gli Etruschi fondarono soprattutto Fiesole.
- La spiegazione per cui Firenze sia sorta in un luogo malsano è da ritrovarsi proprio nella viabilità.
- Una leggenda narra che fu Giulio Cesare a fondare Firenze nel 59 a.C come colonia militare e a bonificare la pianura a valle per assegnare le terre ai suoi veterani. In ogni caso la Piana di Sesto reca evidenti tracce di centuriazione romana.
- Anche l'impianto urbanistico di Firenze conserva evidenti tracce di una fondazione romana. I romani, infatti, orientavano i castrum e le città che fondavano, secondo delle strade principali: il "cardo massimo" che correva da nord a sud e il "decumano massimo" che andava da est a ovest.
- L'orientamento rituale spiega come mai le antiche strade di Firenze si raccordano con angoli più o meno aperti alle vie che collegavano il primitivo castrum ad altre località.
- Firenze per la sua favorevole posizione, posta in prossimità di un guado dell'Arno, all'incrocio di importanti vie di comunicazione cominciò ben presto ad espandersi. Nel III secolo d.C si possono ammirare il campidoglio, il foro, le terme, il teatro e l'anfiteatro. Le terme in epoca romana erano pubbliche e si trovavano in Via della Terme.
- I romani quando fondavano le città pensavano subito all'approvvigionamento idrico e da qui discende l'importanza degli acquedotti ed in particolare dell'acquedotto del Capaccio.
- Della Florentia romana c'era un plastico in "Firenze com'era" che ormai non si trova più.
- Prima le cosiddette invasioni barbariche, poi la Guerra Greco Gotica, contribuirono alla decadenza di Firenze. Il calo demografico è testimoniato dalla contrazione che subì la città durante il periodo bizantino.
- La leggenda narrata in una lapide sulla facciata della chiesa di S.S Apostoli, attribuisce a Carlo Magno la ripresa economica della città perché, dopo la conquista del regno longobardo da parte dei Franchi, Firenze fu introdotta nel sistema economico dell'impero carolingio. Questo segnò l'inizio della sua lenta rinascita.
- Dopo il Mille il rifiorire dei commerci incrementati dalle attività dei liberi comuni e delle Repubbliche Marinare, permise a Firenze, collocata all'incrocio di importanti vie di comunicazione, di divenire un centro molto attivo di scambi economici.

- A fare di Firenze un'importante città contribuì certamente il sostegno che essa diede alla contessa Matilde, marchesa di Toscana (1046 – 1115) alleata del papa Gregorio VII contro l'imperatore Enrico IV. Infatti Matilde ricompensò Firenze con molti privilegi.
- Divenuta libero comune Firenze cominciò a svilupparsi fuori dall'antica cerchia, lungo le strade più importanti per il commercio. Sorsero così i borghi. Molte strade dell'attuale centro conservano il loro nome d'origine: borgo Ognissanti, borgo de' Greci, borgo S.Lorenzo, ecc.
- In seguito giunsero a Firenze anche alcune nobili famiglie che si insediarono in case fortificate. Alcune di queste famiglie si dedicarono al commercio, al cambio (della moneta) e all'usura.
- Ben presto Firenze volle assicurarsi il controllo del territorio circostante attaccando, ad una ad una, le città vicine che potevano contrastare il suo sviluppo e distruggendo i castelli dei feudatari che spadroneggiavano nel contado ostacolando il commercio con dazi e gabelle.
- All'inizio del Trecento Firenze era una ricchissima città di artigiani, commercianti e banchieri. In quegli anni furono costruiti Santa Maria del Fiore, il Campanile di Giotto, il palazzo della Signoria, la Chiesa di Orsanmichele e fu rivestito di marmo il già esistente Battistero. Le acque dell'Arno, deviate dalle pescaie fornivano energia alle molte industrie.
- La peste del 1348 e lo spostamento dell'asse commerciale del Mediterraneo all'Atlantico, conseguente alla scoperta dell'America, arrestarono lo sviluppo di Firenze. Un'incisione di Giuseppe Zocchi mostra come nel Settecento l'Arno fornisse energia solo a piccole industrie, tramite il meccanismo dei mulini e come gli alimenti derivassero da attività economiche di pescatori, renaioli e traghettatori.
- Essendo divenuta Firenze capitale d'Italia (15 Settembre 1864 – 20 Settembre 1870), tra il 1865 e il 1895 una parte notevole del centro storico subì drastiche modifiche, per far fronte alle nuove esigenze economiche, politiche e sociali ma anche estetiche.
- Furono abbattute le mura medievali per far posto ai viali di circonvallazione costruiti a imitazione del boulevard di Parigi e Vienna. Una misura di pubblica sicurezza per agevolare l'intervento dell'esercito in caso di eventuali sommosse alimentate da un proletariato urbano sempre più irrequieto.
- Dopo più di quattrocento anni fu realizzata la facciata del duomo per far fronte a tutti questi lavori il Comune di Firenze dovette contrarre molti debiti che terminò di pagare solo nel 1936.
- Tutti questi lavori contribuirono certo a migliorare le condizioni di vita dei Fiorentini. Ancora all'inizio del Novecento l'Arno alimentava una modesta economia di pescatori e lavandaie ed il solo divertimento che, la maggior parte dei Fiorentini, si potevano concedere, era di indossare nei giorni di festa i propri abiti migliori e passeggiare alle Cascine per vedere lo "struscio" delle carrozze dei "ricchi".

- Poi vennero gli anni terribili della Seconda Guerra Mondiale, durante i quali Firenze subì pesanti distruzioni: furono fatti saltare i ponti.

- Poi vi fu l'alluvione. Fu un avvenimento davvero drammatico per la città e per la popolazione e testimoniò quanto l'Arno fosse, oltre che una risorsa per il territorio, un serio pericolo. Oggi si ritiene di essere riusciti a regimare le acque dell'Arno con la costruzione del grande invaso di Bilancino completato nel 1995 tra aspre polemiche motivate dalle alterazioni nel microclima della fascia occidentale del Mugello.

Al termine della presentazione su Firenze dalla frequentazione etrusca del territorio ai giorni nostri, è seguita poi la spiegazione dell'attività odierna.

L'attività è stata presentata come una vera e propria "Caccia al Tesoro", dove il tesoro non era da considerarsi come un bene materiale bensì come la conoscenza più approfondita delle antiche origini della città. Lando e Rosaria hanno formato 3 gruppi da 5 persone ed hanno spiegato quanto il Movimento prediligesse il lavoro di gruppo (anche nella didattica con i bambini) per il valore etico attribuito alla cooperazione e in quanto nel gruppo il confronto delle idee e lo scambio delle conoscenze permettono di raggiungere livelli più alti di apprendimento. A ciascun gruppo sono state consegnate due cartine: una della Firenze attuale e l'altra della Firenze romana in cui sono state riportate solo le tappe della caccia: il **Foro** (l'attuale piazza della Repubblica), l'area dove sorgeva il **Teatro** (i cui resti sono ancora visibili sotto Palazzo Vecchio), l'**Anfiteatro** (il cui perimetro è ripercorribile seguendo il tracciato di via Torta, via Bentaccordi, piazza Peruzzi e via de' Benci), un **Edificio Termale** (visitabile all'interno dell'Hotel Brunelleschi, sotto la Torre della Pagliazza), i resti delle Mura dell'**antico Castrum** (visibili in via del Proconsolo e un **frammento di sarcofago romano** (murato nel rivestimento marmoreo del Battistero). Oltre alle cartine è stato anche consegnato un foglio sul quale sono state riportate le istruzioni argomentate per raggiungere i singoli obiettivi (per esempio: 1) Primo obiettivo: **Raggiungete il punto C**. In questa strada che, come voi sapete, segue il percorso delle mura poste ad est del castrum, vi sono tracce romane da scoprire. Attraverso le vetrine di un negozio di abbigliamento, si vedono i resti di antichi edifici. Poco lontano, sul pavimento della strada noterete alcune linee dorate. Lì vicino un pannello collocato dal Comune vi spiega cosa sono i ruderi che avete visto attraverso la vetrina e a capire cosa indicano le linee dorate. 2) Secondo obiettivo: Ora **recatevi al punto F**. Percorrete le strade che ne seguono il perimetro annotando tutto ciò che, secondo voi, può costituire una traccia di epoca romana. Ad esempio cosa significano gli strani nomi di alcune strade vicine. Via della Burella, Borgo dei Greci, Via Torta. Hanno qualche riferimento con l'Anfiteatro? Provate ad informarvi.). I gruppi sono partiti da Via Capponi verso le ore 10.00 circa e nel corso dell'attività hanno visitato gli stessi luoghi (sopra indicati), pur partendo da punti diversi. Nello svolgimento dell'esperienza c'è stato un forte coinvolgimento da parte mia e dei membri del mio gruppo, motivato dal fatto che ognuna di noi per motivi legati allo studio ma anche personali, si è trovata a camminare spesso per le strade di Firenze senza mai notare dettagli presenti da sempre. Nella città c'era un grande afflusso di persone (turisti e non)

anche considerando che l'attività s è svolta nella giornata di Sabato. Non è stata un'impresa semplice riuscire a visitare tutte le tappe del gioco nei tempi prestabiliti, ma siamo riuscite con successo e soddisfazione a terminare l'attività. Tutti i gruppi si sono ricongiunti sempre in Via Capponi verso le ore 14.00 per la riflessione su quanto osservato nello svolgimento del gioco, sul valore formativo dell'attività svolta e sull'eventuale trasferibilità didattica dell'esperienza. Dalla riflessione sono emerse le seguenti **conclusioni**:

- Tutti i partecipanti hanno trovato interessante e coinvolgente l'attività;
- Quello che vediamo oggi non è qualcosa di immutato nel tempo ma qualcosa che ha avuto uno sviluppo nel corso del tempo e che continua ad evolversi ogni giorno;
- Siamo impermeabili a cose che siamo abituati a vedere;
- L'esperienza ci ha permesso di osservare per la prima volta particolari nascosti di cose viste milioni di volte;
- Nella città soprattutto per il Campidoglio che per l'Anfiteatro mancano punti di riferimento esplicitamente osservabili e questo è un peccato perché i cambiamenti dovrebbero essere valorizzati soprattutto se riguardanti un patrimonio archeologico;
- Abbiamo notato che i nomi delle strade attuali hanno anche l'indicazione del nome della strada precedente preceduta da "Già";
- L'attività svolta potrebbe essere inserita anche in un laboratorio di Geografia per la rilevanza dei concetti di Territorializzazione, Deterritorializzazione e Riterritorializzazione;
- La Torre della Pagliazza era un carcere femminile e secondo una delle ipotesi più accreditate, la Torre presenta forma tonda in quanto posta sopra alla porta ellittica delle terme (Calidarium);
- Nessuna ragazza del mio gruppo né degli altri due, avrebbe potuto immaginare che dentro ad un Hotel potessero esserci delle Terme antiche né delle ceramiche come quelle che abbiamo potuto osservare;
- Durante l'attività, seguendo le istruzioni che figuravano sulla cartina, siamo giunti dinanzi ad un negozio di abbigliamento e già dall'esterno è stato possibile vedere i resti di antichi edifici. E' stato un peccato riscontrare nel negoziante poca disponibilità e scarsa cortesia verso i visitatori che richiedevano di scattare foto.

Personalmente ho trovato l'attività interessante e sono rimasta meravigliata dalle cose che ho appreso solamente cambiando il mio punto di vista osservativo. Ho collaborato al meglio con le mie compagne ed ho apprezzato la conduzione dell'attività da parte di Lando e Rosaria.

